

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1094 - 31 Ottobre 2021 – 31^a Domenica del Tempo Ordinario

Il primo di tutti i comandamenti...

Gli «scribi» costituivano uno dei gruppi in cui si articolava la società giudaica. La loro origine risaliva ai tempi di Davide e i loro appartenenti ricevevano una solida istruzione a partire dalla giovane età che li portava ad avere una conoscenza approfondita dei testi e della teologia biblica. Per tale motivo gli Scribi erano considerati dottori della Legge e maestri. Essi si occupavano di trascrivere e conservare i testi biblici e a loro era riconosciuta l'autorità di interpretarli, spiegarli e insegnarli. E' bene ricordare a questo punto che la tradizione ebraica, con il passare del tempo, aveva codificato un numero molto elevato di comandamenti e di norme di comportamento che ogni fedele, non senza qualche difficoltà, era tenuto ad osservare. Al tempo di Gesù la ricerca teologica, proprio per cercare di discernere e orientare l'agire dei fedeli all'interno del vasto panorama delle prescrizioni religiose, si interrogava su quale potesse essere il comandamento più importante tra tutti quelli riconosciuti e codificati dalla tradizione. Possiamo allora comprendere il senso della domanda con cui si apre il brano del Vangelo: lo scriba vuole confrontarsi su questo tema con Gesù che aveva dimostrato di essere un autorevole interprete delle sacre Scritture, cioè della Parola stessa di Dio. La risposta di Gesù in realtà penso possa aver suscitato una certa sorpresa nel suo interlocutore: allo scriba, che probabilmente si aspettava una risposta articolata e che forse poteva anche indicare nuovi orizzonti teologici e comportamenti distanti da quelli che egli aveva sino a quel momento attuato nella sua vita, Gesù invece cita semplicemente la preghiera dello «*Shemà' Israel*», la cui prima parte è tratta dal brano che ci viene proposto nella prima lettura. Lo «*Shemà'*» è una preghiera conosciuta anche dai bambini del popolo di Israele e che ogni credente è tenuto a recitare due volte al giorno, ogni mattina e ogni sera. Gesù, dunque, con la sua risposta indica allo scriba che la soluzione che egli stava cercando lontano da sé, l'aveva invece da sempre avuta a portata di mano: al centro di tutta la fede in Dio c'è l'amore, un amore che comprende e avvolge tutta la vita e l'agire del credente (*tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente e tutta la forza*). E nell'amore di Dio e per Dio trova il fondamento l'amore per il prossimo e l'amore verso se stessi, poiché quando siamo radicati nell'amore di Cristo riusciamo a guardare l'altro e noi stessi non solamente con i nostri occhi, ma con lo sguardo d'Amore di Dio.

■ L'ultimo e accurato restauro ha permesso di conoscere l'autore della famosa icona custodita in Santa Maria del Popolo tre anni fa, in mostra al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.

LA MADONNA CON IL BAMBINO DI SANTA MARIA DEL POPOLO: STORIA E STUDI.



Un destino unico e luminoso che il tempo e i cambiamenti a volte anche turbolenti del corso degli eventi passati non hanno potuto e non possono cambiare. Questa è la storia della **Madonna con il Bambino**, l'icona conservata nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma, oggi al centro non solo della devozione popolare, ma anche di importanti studi e scoperte nell'ambito della storia dell'arte. Secondo un'antica tradizione l'immagine mariana sarebbe stata realizzata dall'apostolo san Luca e per

questo motivo questa icona era conosciuta anche, e lo è ancora, con la denominazione di **Madonna di San Luca**. Studi recenti, tuttavia, avevano attribuito la realizzazione dell'immagine a un pittore ignoto, definito maestro di San Saba. Un recente restauro, però, realizzato dai tecnici della Soprintendenza speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e diretto da Simonetta Antellini, ha permesso di cambiarne l'attribuzione. Il restauro, infatti, ha portato alla luce parti di una firma, prima nascosta sotto una spessa vernice nera, che si è potuta riconoscere come quella di **Filippo Rusuti** (1255 circa – 1325 circa), uno dei più importanti mosaicisti e pittori romani attivo tra gli ultimi decenni del Duecento e i primi del Trecento, che firmò tra l'altro, verosimilmente entro il 1297, il monumentale mosaico che ancora orna, in parte nascosto dal loggiato settecentesco, la fascia superiore della facciata della basilica di Santa Maria Maggiore. Questa attribuzione consentirà agli studiosi di riscrivere con nuove precisazioni il percorso artistico di uno dei maggiori esponenti della pittura romana della fine del Duecento, il quale, secondo quanto attestato da documenti dei primi decenni del Trecento, proseguì la sua carriera insieme al figlio Giovanni e a un altro pittore romano, in Francia al servizio del re Filippo il Bello.

La celebre icona di Santa Maria del Popolo restaurata e tornata a risplendere nei suoi colori è una delle immagini più venerate della storia della città di Roma, come attestano sia la sua fama di *immagine*

miracolosa”, sia gli atti ufficiali della storia della Chiesa. Originariamente l'icona era custodita in San Giovanni in Laterano e successivamente venne portata solennemente in processione nella cappella edificata a Piazza del Popolo per essere esposta alla venerazione dei fedeli e vegliare sulla città di Roma. La funzione di protettrice e mediatrice potente fra cielo e terra rese l'icona particolarmente venerata e amata dai romani, che la portarono in processione in alcuni determinati eventi per chiedere, ad esempio, la liberazione della città da ogni male, dalle pestilenze e dal rischio di invasioni da parte di popoli ostili. Il suo culto venne poi “esportato” in tutta Italia, soprattutto al Nord, dove circolano per tutto il Quattrocento e il Cinquecento uguali raffigurazioni iconiche di grande valore.

La tavola della Madonna con il Bambino di Santa Maria del Popolo (nello specifico una tela impannata su tre assi in legno di noce) mostra un'immagine di derivazione bizantina – la Vergine è ritratta di fronte, tiene in braccio il Bambino che è in piedi, completamente vestito e benedicente – e propone i tratti dell'iconografia tradizionale che ritrae la *Madonna Odigitria* (termine che deriva dal greco bizantino che significa “*colei che mostra la via*”, cioè Cristo), arricchita però di un diverso pathos, quello dell'affettuosità familiare: la Madre volge il capo verso il Figlio, indirizzandogli uno sguardo pieno di tenerezza. Il Figlio poggia la mano sinistra su quella della Madre, confermando il suo attaccamento. L'opera, pertanto, si discosta dall'inanimata astrazione delle figure, tipica dell'iconografia dell'epoca, e mostra nella gestualità e nella vivacità cromatica quel carattere d'intimità che sollecita l'empatia di chi si sofferma ad ammirarla.

La scoperta della nuova attribuzione è stata illustrata dalla direttrice del Polo Museale del Lazio Edith Gabrielli. “*Le opere medievali firmate sono pochissime. In questo caso, invece, troviamo la firma di uno dei grandi artisti che calcarono la scena di Roma a cavallo tra il Duecento e Trecento su un'opera famosissima*”.

L'icona restaurata è stata esposta fino al 18 novembre 2018 nella Sala della Biblioteca del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, nella mostra dal titolo “*Filippo Rusuti e la Madonna di San Luca in Santa Maria del Popolo. Il restauro e la nuova attribuzione di un capolavoro medievale romano*”, curata da Simonetta Antellini e da Alessandro Tomei, ordinario di storia dell'arte medievale presso l'Università “Gabriele D'Annunzio” di Chieti e uno dei maggiori esperti in materia. Tomei ha evidenziato come questa scoperta imponga una riflessione più ampia su tutta la storia della pittura a Roma nella seconda parte del Duecento. La città - ha spiegato lo studioso - “*è sempre stata un po' sottovalutata rispetto alla scuola fiorentina ed era considerata una sorta di provincia bizantina dell'Italia Centrale*”, ma in realtà, ha aggiunto Tomei, Roma in quel periodo ha avuto un ruolo molto più importante di quanto si sia sino ad ora creduto.

31ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

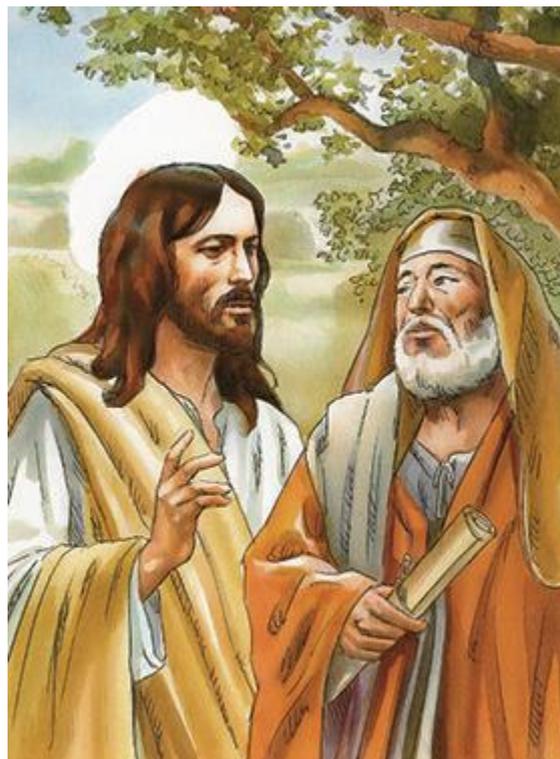
*Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza (Sal 38, 22-23)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu se l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano alla sola parola che salva, il Vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Dt 6, 2-6)

Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 17*)

Rit: *Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

SECONDA LETTURA (*Eb 7, 23-28*)

Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 14, 23*)

Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (*Mc 12, 28-34*)
Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente che in Cristo suo Figlio indica nel comandamento dell’amore la sintesi di tutta la vita cristiana.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: sostenuta dalla presenza dello Spirito Santo, sia sempre e in ogni luogo strumento di comunione e testimonianza viva dell’amore di Dio verso ogni essere umano. Preghiamo.
2. Per i genitori: perché siano per i loro figli i primi testimoni della fede in Dio e della vita cristiana. Preghiamo.
3. Per tutti i nostri defunti: per l’intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, Dio Padre onnipotente li renda partecipi della vita eterna in comunione con Cristo risorto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la Parola di Dio accolta con fede ci aiuti a riconoscere la voce del Signore che ci salva e ci chiede di testimoniare il suo amore nella vita di ogni giorno. Preghiamo.

C – Signore Gesù, che hai detto: «Da questo conosceranno che siete miei discepoli: se vi amerete gli uni gli altri», aiutaci ad essere nel mondo segno e testimonianza del tuo amore e della tua salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor. **Rit.**

*Non so quant'è costato a te, morire in
croce, lì per me (2 volte)*

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita
Cibo della quotidianità
Tu che lo prendevi un giorno
Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane
Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino
Nella mia vita Nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra,
Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne
Sulla mensa dei fratelli tuoi
Tu che lo prendevi un giorno
Lo bevevi con i tuoi

Oggi vieni in questo vino
E ti doni per la vita mia.

SEI PER NOI CIBO..

**Sei per Noi cibo d'eternità,
della bevanda che colma la sete in
noi. Sei per noi luce di verità. Presenza
viva del Dio con noi.**

Tu signore sei vicino,
Sei presente ancora in mezzo a noi Tu
l'eterno onnipotente, Ora vieni
incontro a noi.

Infinita carità, l'universo intero vive in
te. Tu ci guardi con amore E ci chiami
insieme a te.

Come cerva alla sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te. A
tua immagine ci hai fatti, ora noi
veniamo a te

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato
noi: e siate per sempre suoi amici; e
quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

**Ti ringrazio mio signore
non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città e
non mi sento più solo;
non sento la stanchezza e guardo
dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra
voi: nel cuore di ognuno ci sia pace; il
Padre che è nei cieli vede tutti i figli
suoi con gioia a voi perdonerà.



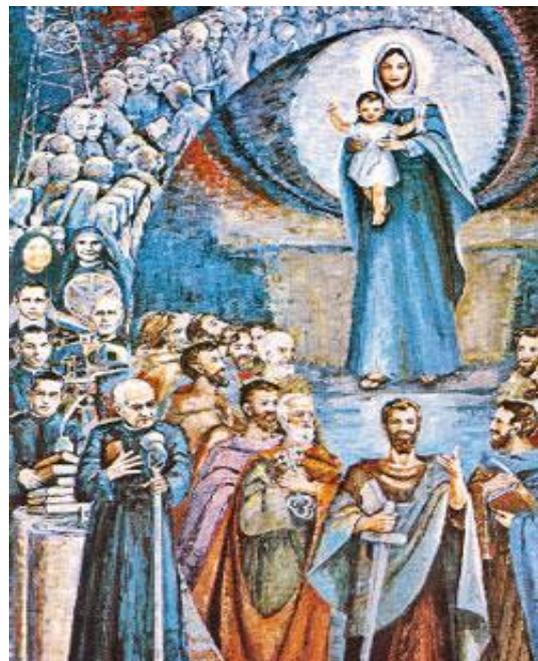
1° novembre

Solennità di Tutti i Santi

Antifona d'ingresso
*Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.



PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 23*)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (*1Gv 3,1-3*) *Vedremo Dio così come egli è.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mt 11,28*)
Alleluia, alleluia.

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. Alleluia.*

VANGELO (*Mt 5,1-12a*)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore..

PREGHIERA DEI FEDELI

Camminiamo sulle strade del mondo come viandanti portatori di speranza, donata a noi da Dio, che ci salva con il sacrificio di Cristo. Grati di questo grande amore osiamo chiedere al Padre supplementi di Grazia, per essere davvero come lui ci vuole.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

- Per la Chiesa, comunione di santi segnati dal sigillo dello Spirito nel Battesimo e nella Confermazione, preghiamo.
- Per gli uomini di Dio guidati dal dono dello Spirito, perché rendano una testimonianza efficace di una vita nuova e di amore donato e condiviso, preghiamo.
- Per tutti gli uomini che cercano Dio sulle strade della giustizia e della pace, perché possano partecipare alla beatitudine promessa da Cristo a tutti i salvati, preghiamo.
- Per i poveri, gli afflitti della terra, gli affamati e assetati, perché trovino conforto e speranza in Dio, solidarietà nei credenti e giustizia nelle istituzioni, preghiamo.
- Per tutti noi che abbiamo ascoltato l'annuncio delle Beatitudini, perché la nostra gioia sia riposta nel Signore e il nostro cammino ci conduca alla santità, preghiamo.

Sappiamo, Signore, che tu ci ami. Che cosa potremmo chiedere di più? Eppure siamo qui a pregarti perché tu ci sostenga con la tua dolcezza, facendoci sperimentare la tua presenza amorevole. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ti siano graditi, Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel cammino verso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,8-10)*

Preghiera dopo la comunione

O Padre, unica fonte di ogni santità,
mirabile in tutti i tuoi Santi,
fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore,
per passare da questa mensa eucaristica,
che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno,
al festoso banchetto del cielo.

II SUFFRAGIO PER I DEFUNTI.. il dono più bello

Il mese di Novembre è dedicato al suffragio e alla preghiera per i defunti. **Ma che cos'è questo suffragio di cui sempre si parla?**

Secondo la dottrina del CONCILIO VATICANO II, al n°50 della costituzione "*Lumen Gentium*", il suffragio è descritto come il "**Santo e salutare pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati**".

Potendo quindi aiutare i nostri cari, diamo ad essi la gioia di vedersi ricordati e suffragati da coloro, in cui, durante la vita, ponevano fiducia e speranza.

Perciò, così come siamo stati solleciti con loro nella sofferenza terrena e li abbiamo aiutati, ancor di più ora che non possono farci sentire il loro richiamo, andiamogli spontaneamente incontro, assicurandogli i nostri suffragi.. è questo il dono più bello che possiamo fargli.

Ci sono **molti modi per suffragare un'anima**, molti i mezzi che la Chiesa ci mette a "disposizione".



LA SOFFERENZA

È una parola che soprattutto di questi tempi cerchiamo il più possibile di tenere lontana, tuttavia è spesso parte della nostra esperienza quotidiana. La sofferenza non ha solo la virtù di farci acquistare meriti per il Cielo, ma anche quella di riparare i peccati e in tal modo possiamo offrire ogni nostra più piccola sofferenza per il perdono dei peccati nostri e dei defunti.

L'ELEMOSINA

L'elemosina è nel numero delle buone opere che sollevano e liberano le anime sofferenti. Essa è utile; ce lo dice la Sacra Scrittura: "*ci libera dal peccato e dalla morte*". Dio stesso ci benedice l'elemosina fatta con sincera carità. Se egli ricompensa un bicchiere d'acqua fresca, data in suo nome, con più ragione ci ricompenserà di una elemosina che considererà come fatta a lui stesso.



LA PREGHIERA

Tutte le tombe dei cristiani chiedono preghiere ai passanti. Ciò perché la preghiera è un mezzo per soccorrere le anime del Purgatorio. La preghiera ha in sé valore di intercessione verso la misericordia di Dio, del quale possiamo disporre in favore dei nostri morti.

LA SANTA MESSA

Il sacrificio incruento della Messa offerto sull'altare è il più potente di tutti i rimedi per sollevare i defunti. Il sangue preziosissimo di Gesù versato per la salvezza di tutti rappresenta di per se stesso la redenzione.

Essa è "**la chiave d'oro del Paradiso**" (SAN BERNARDO). Da questo deriva l'uso, di antichissima tradizione di far celebrare Sante Messe in suffragio delle anime dei nostri cari defunti.



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 31 OTTOBRE 31 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Oggi, Domenica nel ponte di Tutti i Santi, gli incontri di catechesi sono sospesi CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE: 10.00 – 11.30 e 18.00
LUNEDÌ 1° NOVEMBRE	Solennità di Tutti i Santi CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE: 10.00 – 11.30 e 18.00
MARTEDÌ 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE: 8.30 e 18.30
MERCOLEDÌ 3	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 4	Ore 17.20: Gruppo P. Pio – Rosario Meditato e S. Messa
VENERDÌ 5 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
DOMENICA 7 NOVEMBRE 32 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10,10: Gruppo Prossimi Cresimandi Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

Domenica 7 Novembre incontro tenuto da
Sr. Emilia di Massimo f.M.A.
con i genitori delle Cresime. L'invito è rivolto a tutti i genitori di figli adolescenti anche fuori dal circuito della catechesi.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	